

Verbania, vicino alla farmacia comunale di Intra

È quasi pronta la sede del “dentista sociale” Ora si cercano volontari

IL CASO

CRISTINA PASTORE
VERBANIA

Quasi terminata la ristrutturazione dei locali destinati a ospitare ambulatori sociali a Intra. Sono al primo piano dell'ex scuola femminile Carolina Alvazzi in corso Cairoli, nella ala di più recente costruzione, sopra la farmacia comunale.

Nella sistemazione degli spazi il Comune di Verbania ha investito 460 mila euro. La necessità era adeguarli a scopi socio-sanitari secondo un progetto che condivide con Soroptimist, Consorzio dei servizi sociali, **Fondazione Comunitaria**, Caritas e il comitato di Verbania della Croce rossa. Quest'ultima ha il personale per poter garantire la gestione operativa di una prima iniziativa di **odontoiatria** sociale: prestazioni dentistiche gratuite per persone e famiglie con reddito Isee entro i 9.370 euro.



Il cantiere dell'ambulatorio, sopra la farmacia comunale di Intra

Lunedì sera si è tenuto un primo incontro per poter in tempi brevi far partire l'attività, per la quale è indispensabile la collaborazione dell'ordine dei medici e degli odontoiatri. Senza l'opera di volontariato dei dentisti, infatti, si può fare ben poco. «Alcuni si sono già dichiarati disponibili e c'è chi come Giovanni Gambuzza, andato di recente in pensione, ci ha donato le attrezzature del suo studio di Pallanza» riporta il vice sin-

daco di Verbania Marinella Franzetti.

«Lanciamo l'appello ad altri sui colleghi, affinché ci sostengano con la loro professionalità nello strutturare questo progetto» dichiara Franzetti, che è anche assessore alle Politiche sociali. Terminata la preparazione dei locali, inizierà la parte più complessa: quella dell'ottenimento delle autorizzazioni dall'Asl per un'attività che comporta specifiche abi-

litazioni. «Per l'accoglienza dei pazienti possiamo contare sulla staff della Croce rossa, per l'assistenza alla poltrona ci vuole invece una persona con formazione e titoli per farlo: sarà una figura da assumere. Per il resto tutto si reggerà sulla disponibilità di professionisti che possono regalarci le loro competenze. Siamo d'accordo di procedere un passo alla volta, prevedendo inizialmente l'apertura dell'ambulatorio due volte a settimana» continua Franzetti. Tra i tanti che attendono l'ambulatorio sociale ci sono anziani che non possono permettersi la protesi e senza non riescono a masticare e nutrirsi in modo corretto, e sono scoraggiati dalle lunghe liste di attesa del servizio odontoiatrico dell'Asl.

Attenzione ai bambini

E poi ci saranno interventi di prevenzione per i bambini, che per povertà economica ed educativa non hanno mai avuto un controllo ai denti. Per sostenere i costi di gestione di un'attività **solidale** di questo genere servono altri contributi: si è in attesa dell'esito della domanda inoltrata al bando regionale «La città che cura» e a quello della Compagnia di San Paolo dedicato a progetti di inclusione sociale.

«La riunione di lunedì - aggiunge il vice sindaco - è stata un momento importante per misurarci nelle forze e prepararci a partire con il piede giusto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

